

Oggi "Arno 2006", ricostruito lo scenario dell'esondazione di Mugnone e Terzolle nel '92

Alluvione, simulazione d'emergenza

Messi in sicurezza i beni culturali, allestite postazioni di soccorso

FIRENZE - Messa in sicurezza dei beni culturali, soccorso, allestimento delle aree d'emergenza e altro ancora. Simulazione di emergenza "causa alluvione" oggi a Firenze a poco meno di quarant'anni dal 4 novembre 1966, quando l'esondazione dell'Arno mise in ginocchio il tessuto sociale, economico e culturale della città. Da qui, a ridosso dell'anniversario, la necessità di testare urgentemente modelli organizzativi messi a punto recentemente (come il Piano provinciale di emergenza) e verificare quelli definiti da tempo (il Piano comunale di Emergenza) con una simulazione, "Arno 2006", che ha come riferimento non l'evento massimo atteso, che avrebbe richiesto un impianto esercitativo decisamente più complesso, ma un evento per così dire 'minore', verificatosi in un bacino di piccole dimensioni ma in un'area fortemente antropizzata. Lo scena-

rio preso in esame si riferisce all'alluvione dei torrenti Terzolle e Mugnone, verificatosi nel 1992, il quale, seppur con effetti meno rilevanti di quelli provocati nel 1966, ha produsse comunque gravi danni al patrimonio privato e pubblico di ampie zone del territorio comunale. In quell'occasione l'Arno, fortunatamente, non ebbe un ruolo prioritario ma suscitò comunque grande apprensione per avere raggiunto un livello idrometrico agli Uffici vicino al secondo livello di guardia (5,37 metri mai raggiunto dal 1966), conservandolo per molte ore e mantenendo alto il rischio di una possibile esondazione.

Per quanto riguarda l'evento di riferimento, le prime risposte operative sono attuate dall'autorità locale di protezione civile (il sindaco), che, valutata la complessità della situazione, chiede supporto alla Provin-

cia, la quale a sua volta adotta tutti gli atti e le iniziative necessarie per garantire, in emergenza, il supporto alle attività di competenza del Comune rapportandosi con la Regione per ogni ulteriore esigenza d'intervento. La simulazione comprende la previsione, da parte del Centro Funzionale della Regione e del Centro Funzionale Centrale, di condizioni meteorologiche e di effetti al suolo suscettibili di determinare una criticità elevata anche per l'Arno, criticità che comunque si ridurrà a ordinaria prima della fine dell'esercitazione, senza determinarne l'esondazione.

L'esercitazione si svolgerà fino alle 19,30 e sono previste attività di protezione civile, messa in sicurezza dei beni culturali, soccorso, attivazione dei centri operativi, allestimento di aree di emergenza e presidio del territorio.